Anno XIII. N. 57 — Udine, Lunedì 10 marzo 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdetto s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LE CONFERENZE

DELL' EPISCOPATO ITALIANO

Il *Consultore Giuridico* di Firenze ha pubblicato non è guari una circolare dell' E.mo Cardinale Verga, Prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, all'Episcopato italiano, intorno alle Conferenze da tenersi annualmente da esso nelle varie regioni della Penisola, come erano in uso nel 1849 nelle antiche provincie pontificie, e soprattutto nell'Umbria, quando il Santo Padre reggeva la Chiesa di Perugia.

Ad una relativa domanda di parecchi reggimenti di diocesi, il Cardinale, d'ordine del Santo Padre, risponde encomiando la proposta di nuovamente tenere queste Conferenze e dando opportune disposizioni per la pratica.

A tal fine l'Italia come abbiamo già accennato è divisa in 17 gruppi, comprendenti ognuno una o parecchie provincie ecclesiastiche, aggiungendovi quelle altre diocesi, che per varie ragioni possano unirvisi.

Ecco la Circolare:

Ill.mo e Rev. Mons. Fratello,

Alcuni Arcivescovi e Vescovi d'Italia hanno ossequiosamente rappresentato al Santo Padre quanto, a loro avviso, utile tornerebbe agli interessi di Nostra Santa Religione, l'uso nelle varie regioni della penisola delle *Conferenze episcopali*, simili a quelle che nel 1849 erano tenute in parecchie provincie degli Stati della Chiesa e nominatamente dall'Episcopato dell'Umbria, di cui la medesima Santità Sua era allora illustre ornamento. Ed aggiungevano che ove questo loro bisogno meritevole apparisca di benevola considerazione, piacesse alla Santità Sua, non solo di benedirlo, ma di disporne altresì il modo pratico di esecuzione.

Il Santo Padre, cui nulla più è a cuore quanto la mutua concorde intelligenza tra i sacri Pastori, non poteva non accogliere con singolare compiacenza una domanda sì conforme ai suoi proprii desiderii.

L'esempio citato e quello non meno eloquente fornitoci in tempi eziandio difficilissimi, dall'Episcopato di altre nazioni, Lo confortavano naturalmente nello stesso pensiero.

Nell'encomiare pertanto la surriferita proposta e l'ottimo spirito onde era informata, tanto più volentieri vi ha aderito, in quanto che nella divisata celebrazione di episcopali conferenze, nelle varie Regioni d'Italia, si compiace di scorgere un naturale avviamento e una specie di preparazione alla celebrazione futura di Sinodi provinciali e diocesani; cotanto raccomandata dai Sacri Canoni.

Essendosi poi degnato l'Augusto Pontefice di commettere a me l'onorevole incarico di invitare l'Episcopato italiano alla pratica di queste regionali Conferenze, mi reco a premura di compiere l'affidatomi officio e comunicare a tale uopo alla S.V. Ill.ma e Rev.ma le seguenti istruzioni:

I. Le Regioni, onde è divisa l'Italia, per la regolare celebrazione delle menzionate Conferenze sono:

1. Il circondario di Roma, comprendente le Diocesi Suburbicarie con le Abazie *nullius* dei Ss. Vincenzo ed Anastasio alle tre fontane e di Subiaco, più le Diocesi immediatamente soggette di Tivoli, Segni, Anagni, Ferentino, Alatri, Veroli, Sezze, Piperno e Terracina, Civitavecchia e Corneto, Sutri e Nepi, Civitacastellana, Orte e Gallese, Viterbo e Toscanella, Montefiascone, Bagnorea, Acquapendente, nonchè le Abazie *nullius* di San Paolo fuori le mura e di S. Martino al Monte Cimino.

2. L'Umbria, comprendente le sedi arcivescovili di Spoleto e Perugia, più le sedi episcopali immediatamente soggette di Orvieto, Poggio Mirteto, Rieti, Narni, Terni, Amelia, Todi, Norcia, Foligno, Città delle Pieve, Assisi, Nocera, Gubbio, Città di Castello.

3. Le Marche, comprendenti le provincie ecclesiastiche di Fermo e di Urbino, l'arcivescovado di Camerino, più le sedi immediatamente soggette di Ancona, Fabriano e Matelica, Fano, Jesi, Osimo e Cingoli, Recanati e Loreto.

4. L'Etruria, comprendente le provincie ecclesiastiche di Pisa, Firenze e Siena, l'arcivescovado di Lucca, più le sedi immediatamente soggette di Arezzo, Cortona, Montalcino e Montepulciano.

5. L'Emilia, comprendente le provincie ecclesiastiche di Ravenna, Bologna e Modena, l'arcivescovado di Ferrara, più le sedi immediatamente soggette di Parma, Piacenza, e Borgo San Donnino.

6. La Liguria, comprendente la provincia ecclesiastica di Genova, più la sede immediatamente soggetta di Luni-Sarzana.

7. Il Piemonte comprendente le provincie ecclesiastiche di Torino e Vercelli.

8. La Lombardia, comprendente la provincia ecclesiastica di Milano.

9. Il Veneto, comprendente la provincia ecclesiastica di Venezia, più l'arcivescovado di Udine.

10. La Sardegna, comprendente le tre provincie ecclesiastiche esistenti nell'Isola.

11. Gli Abruzzi, comprendenti tutte le sedi arcivescovili e vescovili esistenti nel territorio abruzzese.

12. Benevento, comprendente la provincia ecclesiastica dello stesso nome, più l'Abazia *nullius* di Monte Vergine.

13. La Campania, comprendente le provincie ecclesiastiche di Capua, Napoli, Sorrento, più l'arcivescovado di Gaeta, le sedi immediatamente soggette di Pontecorvo, Sora ed Aquino, Aversa, l'Abazia *nullius* di Monte Cassino.

14. Salerno e Basilicata, comprendente le tre provincie ecclesiastiche di Salerno, Acerenza e Matera, e Conza, più l'arcivescovado di Amalfi, le sedi immediatamente soggette di Cava e Sarno, Melfi e Rapolla, l'Abazia *nullius* della Santissima Trinità della Cava.

15. Le Puglie, comprendenti le provincie ecclesiastiche di Bari, Brindisi, Manfredonia, Otranto, Taranto, Trani e Barletta, più le sedi immediatamente soggette di Foggia, Gravina e Montepeloso, Molfetta, Terlizzi e Giovinazzo, Monopoli, Nardò, Troia e l'Abazia *nullius* di Altamura ed Acquaviva.

16. Le Calabrie, comprendenti le provincie ecclesiastiche di Reggio e Santa Severina, gli arcivescovadi di Cosenza e Rossano, più le sedi immediatamente soggette di Mileto e San Marco Bisignano.

17. La Sicilia comprendente tutte le sedi arcivescovili esistenti nell'Isola.

II. In ciascuna delle mentovate Regioni procureranno i Vescovi di convenire insieme almeno una volta l'anno per appianare e risolvere con mutuo consiglio le difficoltà che incontrano nel governo delle rispettive diocesi, per promuovere in tutto la regolarità e uniformità della ecclesiastica disciplina, e per emettere, ove le circostanze lo richiedessero, atti collettivi di qualsiasi specie. Allorquando i Vescovi della Regione non sono riuniti, nulla impedisce che si cooperi al medesimo intento per mezzo di corrispondenze epistolari.

III. Il prelato più degno per grado o anzianità nella ecclesiastica gerarchia avrà la presidenza nelle adunanze episcopali di ciascuna regione. Siccome per altro grave al medesimo potrebbe riuscire il lavoro richiesto per una convenevole preparazione delle materie, per la corrispondenza da aversi a tal uopo con gli altri prelati, e per la ordinata trattazione dei varii argomenti nel seno della conferenza, così opportuno si ravvisa che questo compito sia devoluto ad un segretario, scelto dal Presidente fra i Vescovi della medesima regione col previo assentimento dei prelati. A questo potranno essere indirizzate le lettere, di cui si fa menzione nel numero precedente.

IV. Spetta al Presidente determinare il luogo della prima riunione. Per le adunanze successive, i Vescovi riuniti delibereranno ciascuna volta a pluralità di voti dove meglio convenga tenere la prossima futura conferenza.

V. Benchè dalle cose esposte chiaro apparisca quale debba esser l'oggetto di queste scambievoli intelligenze, quale lo scopo di siffatte regionali adunanze; non sarà tuttavia discaro alla S. V. che io con particolarità Le accenni alcuni capi. E questi sono: quanto al clero, la sua retta formazione nei Seminarii, a norma delle prescrizioni del Concilio di Trento, e l'uso di tutti quei mezzi che valgano e mantenerlo nella pietà a incoraggiarlo nei buoni studii, a ritrarlo dai negozi secolari, a spronarne lo zelo, ed a rendere la sua azione il più che sia possibile proficua al bene della Chiesa della civile Società.

E quanto al popolo, oggi più che mai bisognoso di spirituale assistenza, la S. V. ben vede quanto importi di promuovere la predicazione della parola di Dio le sacre missioni, l'insegnamento del catechismo adatto alle varie età e condizioni, le scuole cattoliche, la facile diffusione dei buoni libri e di pubblicazioni intese a difendere la religione e la morale, le pie associazioni

---

30 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei célibi

Era il povero Weber, il suo maestro cannoniere su' due fregate, vecchio sotto ufficiale, fermo come una rupe, schiavo della disciplina, che avea ripreso il servizio durante la guerra, e che al tempo dell'assedio di Parigi, s'era ancora trovato sotto gli ordini del giovane e brillante ufficiale ch'egli amava e di cui avea seguito l'esordire nella rude carriera. Gerardo non potea rivedere quei caratteri senza pensare a tutto un passato, allora così lontano, alla professione, in altri tempi a lui tanto cara, abbandonata in un'ora di cupo scoraggiamento e forse rimpianta secretamente. C'era quasi una specie di ebbrezza in questi ricordi, l'ebbrezza della gioventù, delle avventure, di cieli nuovi e di oceani senza limiti. Ma il nome del vecchio sott'ufficiale svegliava in lui un sentimento ancora più profondo, quello d'una gratitudine indelebile. Era lui che a rischio della sua vita avea sollevato il suo *comandante*, caduto sul campo di battaglia, e trasportandolo sotto le palle prussiane, l'avea salvo da una morte inevitabile sul suolo agghiacciato.

— Caro vecchio! V'è fra noi un vincolo che giammai ci scioglierà, diceva Gerardo spiegando tutto commosso, il gran foglio di carta.

Ohimè, quai legami quaggiù non devono spezzarsi un dì?... Se ciò non sarà per la dimenticanza, avverrà per la mano inflessibile della morte. Weber, il cui ferreo temperamento era stato alterato dalle fatiche della sua laboriosa carriera, moriva di languore vedendo i nemici detestati nella sua cara Alsazia. Egli s'era ritirato a Belfort; ma non era questo il suo villaggio natale, l'angolo di terra fertile ch'ei tante volte durante i lunghi mesi di navigazione avea veduto con dolce inganno disegnarsi nel cielo e nell'orizzonte in alto mare, il villaggio ov'egli avea sperato di trascorrere i suoi ultimi giorni ove si trovava la sua casa paterna ed ove aveva creduto di dover chiudere gli occhi alla luce.

« Io non poteva restare là, soffriva troppo, scriveva egli. Io non poteva vedere, a guisa di un oltraggio, la bandiera tedesca svolazzare sulla nostra cara chiesa, non poteva cessare d'essere padre d'un prussiano... Ho venduto la vecchia casa dove, prima di me, la mia famiglia avea passati giorni migliori e che avevamo potuto conservare perfino nella miseria. La croce del cimitero là è forse caduta per vecchiaia sulla tomba ove dorme, vicino ai miei vecchi genitori, mia moglie così presto rapitami... Io non posso sopportare questo pensiero, e me ne vo all'altro mondo. Non creda ch'io abbia implorata la morte: ho cercato di vivere per la mia povera figlia, ma le mie forze sono estenuate.

« I miei amici, — non mi rimangono prossimi parenti — si sono fatti tedeschi. Nè io devo biasimarli; bisogna pure ch'essi restino colà per aiutare i nostri fratelli il gran giorno della rivincita. Tuttavia non voglio che mia figlia sia loro confidata: non voglio ch'ella ponga il piede sopra la sua terra natale, prima che questa sia ridivenuta francese! Mio comandante!... Signor Gerardo!... l'ho veduto giovane, allegro, pieno d'ardore e di speranza. Poi l'ho seguito coi miei occhi quando ella faceva la guardia sul vascello, colla fronte cupa, coi lineamenti alterati ed ho bramato che il cordoglio che affliggeva il suo cuore, il cordoglio di cui io non conosceva la causa, cessasse un giorno! La rialzai colle mie braccia, come avrei fatto con un figlio, quando il freddo gelava il sangue che usciva a flotti dalla sua ferita!

(Continua).

dei laici dalla Chiesa benedette ed approvate, la esatta e decorosa celebrazione dei giorni festivi, e tutte infine quelle opere od istituzioni che tendono a preservare la gioventù dai pericoli che la circondano, a moralizzare le classi lavoratrici ed a rendere per tutti più agevole, e frequente l'uso dei Santi Sacramenti.

Nella fiducia che la S. V. R.ma vorrà di buon *grado* cooperare al compimento di queste benevoli disposizioni di Sua Santità, con sensi della più distinta stima, mi pregio di confermarmi

Roma, 24 agosto 1889.

Come Fratello
I. Card. VERGA, *Prof.*

Fr. Luigi, Vescovo di Callinico, Segr.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell' 8 — Presidente Biancheri

Quistione sugli studi

Costantini svolge la sua interpellanza al ministro dell' istruzione pubblica sul regolamento 24 settembre 1889 ed annessi *programmi* pei *Ginnasi* e *Licei*, nonchè sopra le recenti disposizioni concernenti gli Istituti tecnici.

Dimostra la illegalità di quei provvedimenti.

L'interpellante si domanda se la Camera possa tollerare più oltre tale stato di cose illegali.

Boselli ringrazia Costantini di aver recato innanzi alla Camera il grave argomento; e di avergli così offerta l'occasione di dimostrare la legittimità dei propri atti.

Comprende come non giovi il mutar di frequente gli ordinamenti degli studi, ma osserva che la società moderna si trova in uno via di trasformazione, la quale deve essere necessariamente seguita dalle riforme scolastiche.

Tali riforme mirano a rinvigorire gli studi.

Dichiara essere sua decisa intenzione, non abolire, ma di trasformare la scuola tecnica, per far meglio corrispondere ai fini commerciali, professionali ed industriali.

Conclude confidando di potere in epoca non remota attuare tutte le riforme progettate in materia di istruzione secondaria, e di migliorare le condizioni dei professori, riforme che solamente per ragioni finanziarie devono essere ritardate.

Costantini non può in nessun modo dichiararsi soddisfatto; persiste nelle considerazioni da lui svolte.

Interpellanza a Crispi

Ferrari E., anche in nome di Sani svolge la sua interpellanza al ministro dell' interno relativamente allo scioglimento dei Consigli municipali di Terni e Copparo.

Imbriani svolge la sua interpellanza sullo scioglimento del Consiglio municipale di Terni e di altre città. Deplora vivamente che il Governo si opponga sempre alle più nobili e patriottiche manifestazioni del paese.

Crispi dice che nelle relazioni che precedono i decreti del 21 e 24 dicembre, coi quali furono sciolti i Municipii di Terni e Copparo, vi sono le ragioni di quell'atto del Governo e non deve quindi ripeterle.

Quelle relazioni furono presentate alla Camera insieme ai decreti e ciascun deputato deve conoscerle. Non ha altro a dire.

Ferrari E. si meraviglia delle risposte del ministro che non ha dato veruna soddisfazione alle sue giuste osservazioni.

Crispi replica e dice che la sua risposta può essere stata concisa, ma fu completa, vigila altamente che si difendano continuamente atti che possono nuocere a quelle condizioni politiche che mantengono la vita alla Nazione. Dichiara ancora che la commemorazione di Mazzini non fu impedita perchè Mazzini come Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour, non appartengono ad un partito, ma sono gloria della Nazione. Fu impedita la processione, ed egli è fermamente deciso a proibire tutte le processioni siano *rosse* o siano nere, perchè le une e le altre sono contrarie alla legge: spera d'avere in ciò l'appoggio della grandissima maggioranza della Camera e del paese.

Scenate

Imbriani torna a replicare a *Crispi* dicendogli che anche in questa occasione usò uno dei suoi soliti mezzi: la sua parola velava una gesuiteria...

Crispi si alza irritatissimo e rivolto ad Imbriani gli grida: *mai!* — poi si rivolge verso il presidente e grida vieppiù agitato, così che *le parole gli escono di bocca* tronche ed indistinte, e si odono soltanto queste: « Alla Camera dei Comuni Labouchere fu cacciato per meno di questo ».

Biancheri pure irritato invita Imbriani ad un linguaggio più moderato e corretto.

Imbriani gli risponde: Io non faccio che ripetere la parola lanciata giorni sono da Crispi al nostro indirizzo.

Si eleva una vera tempesta di grida e rumori tanto forti che l'onor Imbriani si tace e l'incidente finisce tra la più *viva* agitazione.

Altre interpellanze

Bonaiuto svolge la sua interpellanza ai *ministri* dell' istruzione e del tesoro intorno alla esecuzione del decreto di legge di Garibaldi riguardante le Università di Catania, Palermo e Messina, ed invoca quindi una sollecita esecuzione di un decreto che è legge dello Stato.

Boselli è dolente di dichiarare che nelle attuali condizioni finanziarie non può ancora mantenere la sua promessa, ma spera che si potrà mantenere in seguito.

Bonaiuto si riserva di risollevare la questione.

***

Papa svolge la sua interpellanza al ministro delle poste e telegrafi sugli intendimenti del Governo riguardo alle nuove convenzioni postali, commerciali e marittime.

Lacava risponde che sono già presi i provvedimenti invocati da Papa.

***

Vastarini Cresi svolge la sua interpellanza al ministro del commercio circa la legalità del decreto 6 febbraio, relativo allo scioglimento dell'Amministrazione del Banco di Napoli, e dice che le floride condizioni dell' Istituto, annunziate dal direttore nella seduta del consiglio del 22 dicembre, nè il R. Commissario, nè i censori impugnarono allora; e sì che avevano i mezzi, il potere ed il dovere di farlo. Egli desidera di udire delle spiegazioni dal Ministero e sarà lieto se potrà dimostrare la legalità dell'atto del Governo.

***

Chimirri svolge la sua interpellanza per sapere i motivi che indussero il Governo a decretare lo scioglimento del Banco di Napoli.

Di Sandonato svolge anch' egli la sua interpellanza per sapere in forza di quali facoltà il Governo abbia proceduto allo scioglimento del Consiglio generale del Banco di Napoli.

Si rimanda il seguito della discussione delle interpellanze a lunedì.

***

Il Presidente comunica, che Imbriani ha presentato un progetto di sua iniziativa, per un monumento a Mazzini, che sarà trasmesso agli Uffici.

Si leva la seduta alle ore 6.45.

ITALIA

Brescia — *Un consigliere comunale destituito.* — Il Consiglio comunale di Pontevico, in provincia di Brescia, dichiarò decaduto il signor Ferrazzi dott. Antonio dalla carica di consigliere, per aver mancato di intervenire alle sedute durante l'intiera sessione.

E' forse il primo caso dell'applicazione dell'art. 236 della legge comunale.

Napoli — *Commesso che vola.* — Venerdì fuggì da Napoli un certo Seidler, commesso del dott. Bonducci, notaio della Banca Nazionale. Non essendosi egli presentato allo studio del suo principale, nè, in seguito a ricerche, essendosi potuto averne traccia, si pensò tosto alla fuga, e fatte indagini si assicura che siasi scoperto che abbia sottratto ottantamila lire di spettanza della Banca.

Pavia — *Ruberie al Monte di Pietà.* — Al Monte di Pietà si è scoperto un ammanco di 16 mila lire; il ragioniere Schiapparoli ha preso il largo.

In seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata sull'amministrazione di quel Monte di Pietà, il Procuratore del Re ha iniziato regolare procedimento contro i responsabili delle malversazioni che si sono verificate in quell' istituto.

Roma — *Pellegrinaggio.* — Nella prima settimana di aprile si attendono in Vaticano numerosi pellegrinaggi dall'Austria.

Dopo la metà dello stesso mese si attendono quelli italiani e quello degli studenti francesi.

ESTERO

Francia — *Nuova pubblicazione antisemitica.* — Da qualche tempo i fogli di Parigi annunziavano la comparsa di un nuovo libro del celebre scrittore antisemita, Eduardo Drumont. Questa pubblicazione ha veduto ora la luce pei tipi Dentu ed ha per titolo: *L'ultima battaglia. — Nuovo studio fisiologico e sociale.* « Questo libro, scrive l'*Univers*, è il seguito, e in certi punti — non in tutti — il complemento della *France juive*, e della *Fin d'un monde.* — Pel momento possiamo dire che l'*Ultima battaglia*, offre come i due brillanti e vigorosi lavori che l'hanno preceduta, un vivo interesse. Se l'autore si completa, egli non si ripete.

Cose di casa e varietà

Il nostro Arcivescovo

Abbiamo il piacere di annunziare che S. E. l'amatissimo nostro Arcivescovo, reduce da Roma, arriverà fra noi quest'oggi alle ore 5.20 pom.

Nuovo Gabinetto di Letture Cattoliche

Sabbato sera nel salotto sopra la libreria del sig. Raimondo Zorzi, via S. Bartolomio, venne inaugurato, per cura della Società Operaia cattolica di Mutuo Soccorso, un Gabinetto di lettura.

Gentilmente invitati prendemmo parte alla bella festicinola che per tale circostanza offrì la benemerita Società sudetta.

Presiedova l' inaugurazione l' ill.mo e rev.mo Mons. Francesco dott. Isola Vicario della nostra Arcidiocesi. Vi assistevano il sig. presidente della Società l'Assistente Ecclesiastico, i consiglieri, il segretario, alcuni soci. Parlò prima il sig. Puppati presidente, accennando com'era sentito il bisogno di un Gabinetto di lettura cattolico, e quanto la presidenza della Società di Mutuo *fra gli* operai cattolici si tiene lieta di aver realizzato il desiderio di molti. Ringraziò gli intervenuti all' inaugurazione e disse che col concorso di tutti i buoni sperava assai di veder fiorire tale istituzione.

Parlò quindi l'ill.mo e rev.mo Mons. Dott. Isola, e ci spiace di non poter riportare per esteso il bellissimo discorso indirizzato dapprima a lodare la Società che con tanto zelo attende all'attuazione *delle* opere che sono più rispondenti ai bisogni del giorno; poi a dimostrare l'utilità morale che può recare un Gabinetto di lettura; quindi ad augurare che lo zelo della Società come seppe iniziarlo *così* valga a coltivarlo, vincendo quegli ostacoli che vengono dall' inerzia di tanta gente, pur buona, ma troppo devota del vivere in disparte per isfuggire la più piccola briga.

In seguito a proposta di uno dei soci, fu spedito al S. Padre il telegramma seguente:

Santo Padre — ROMA.

Società Cattolica Operaia Udinese inaugurando Gabinetto Letture Cattoliche rinnova protesta devozione Vostra, Santità implora alla nuova Istituzione Benedizione Apostolica.

Presidente, GIOVANNI PUPPATI.

***

Uno dei soci fece quindi gustare alcuni bellissimi pezzi di musica *maestrevolmente* eseguiti al piano.

Fu di poi servito con tanta gentilezza un rinfresco, durante il quale si succedevano e la sinfonia dell' opera « Mignon » ed una marcia trionfale, ed altri pezzi classici sempre eseguiti al piano. Nè *mancarono* saporitissimi brindisi.

Facciamo voti che il nuovo Gabinetto di lettura incontri la simpatia di molti, si che *accresca* il numero dei soci ed onorari ed effettivi.

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 8 del mattino alle 8 della sera, ed è provveduto di giornali, di periodici, di illustrazioni. A comodo di quelli che non possono profittare di quelle ore, il Gabinetto cede in lettura fuori dei suoi locali i libri che si trovano nella sua piccola biblioteca circolante.

Arresti

Dagli agenti di P. S. furono arrestati Floreanutti Giacomo fu Mattia da Nimis per questua, e Capal Marco fu Michele falegname da Udine per ubbriachezza e per disturbo della pubblica quiete.

Investimento

Il Sacerdote Mora D. Romano di Sequals passeggiando sullo stradale Sequals-Spilimbergo fu investito da una carrozza tirata da un cavallo spinto a corsa sfrenata, *ri*portando frattura della gamba destra.

Il conduttore Gorin Fortunato venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Cadavere rinvenuto

Nelle ore pom. di ieri nel fiume Ledra e precisamente nelle vicinanze del Cotonificio fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto che non venne ancora identificato. — Dubitasi sia certo Moro Valentino fu Antonio di anni 65, pittore da Udine. — Ignorasi se trattasi di una disgrazia o di un suicidio. L'autorità indaga.

Lavori pubblici

Il consiglio Superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno al progetto di manutenzione triennale delle opere di pietra e legname lungo il torrente But presso Tolmezzo.

Stalloni di monta.

Ad opportuna norma degli interessati si comunica che il Ministero di agricoltura industria e commercio ha approvati alla monta per l'anno in corso i seguenti stalloni:

1. Sultan, *proprietario* comune Andrea Milanese, domiciliato in Latisana, eseguisce la monta in Latisana, distanza da Udine chil. 46.

2. Furlan, id., id., id., id.

3. Tiger, proprietario sig. Giuseppe Moretti, domiciliato in Udine, eseguisce la monta in Udine.

4. Torino, proprietario co. Vittorio de Asarta, domiciliato in Ronchis (Fraforeano), eseguisce la monta in Fraforeano, distanza da Udine chil. 42.

5. Varese, id., *id.*, *id.*, *id.*

6. Milano, id., id., id., id.

7. Pin proprietario sig. Menegazzi Gio. Batta., domiciliato in (Morsano al Tagliamento), eseguisce la monta in Bolzano (Morsano al Tagliamento) distanza da Udine chil. 49.

8. Leon proprietario signor Cartello Luigi, domiciliato in Latisana, eseguisce la monta in Latisana, distanza da Udine chil. 46.

Il Friuli che progredisce

In una visita che feci a Marano Lagunare, ho veduto i lavori di risanamento cui si attende alacremente, e mi sono fortemente maravigliato nell'osservare come uomini e donne attendano a lavorare con ammirabile costanza per l'atterramento dei *bastioni di circonvallazione.* — *Ci* si accorge che tutta quella gente è mossa, oltre chè dalla voglia di guadagnarsi onoratamente il pane colle proprie fatiche, anche dal sentimento che quel lavoro riuscirà

Udine — Tipografia Patronato